

VI. PARTE.

Quinto periodo storico.

Pietro I. Petrović Njeguš.

Morto il Vladika Basilio, tornò a governare il Montenero il Vladika Sava fino al 1783. Gli succedette l'archimandrita *Pietro Petrović Njeguš*, detto il *Gedeone della Montagna*.

Fu egli consecrato Vescovo dal Metropolita di Karlovic, il 14 Ottobre 1784.

Fino all'epoca, in cui siamo arrivati, i Montenerini, malgrado le simpatie, che godevano fra la popolazione Slava delle provincie confinanti ottomane, avevano sempre guerreggiato nel loro proprio paese. La mancanza di risorse, e il difetto d'una organizzazione regolare, li avevano condannati ad una lotta difensiva. Con Pietro I.o comincia un'era novella.

I primi anni di questo nuovo regno furono ripieni di difficoltà. Pietro era a Vienna, reduce da Karlovic, quando venne a sapere che il Vesire di Scutari, Mahmud Bušatlija, si avanzava con una potente armata contro il Montenero.

Il nuovo Vladika partì in tutta fretta, ma Mahmud-pascià aveva traversato il paese, devastando ed abbruciando tutto al suo passaggio.

Pietro non arrivò che per apprezzare la grandezza del disastro.

Mahmud, di ritorno a Scutari, ma sempre minaccioso, esigeva il tributo della nuova sua conquista. Questo discendente del figlio rinnegato de' Crnojević, riguardava il Montenero come il suo antico patrimonio, che egli mirava a riacquistare.

Pietro con la sua presenza ravviva il coraggio, con la sua fermezza riconduce l'unione.

In un'assemblea generale, egli rigetta ogni consiglio timido, e, sapendo bene che il miglior mezzo per rafforzare la concordia era l'azione contro i Turchi, egli decide i suoi compatrioti, nel 1787, al rinnovamento delle ostilità.

Lega con Mahmud-pascià.

Del resto, il momento era abilmente scelto: l'Austria e la Russia si accingevano ad entrare in campagna contro la Turchia, e, per dare al Vladika, incaricato d'una diversione nell'Ercegovina, tutta la libertà di azione, procurarono un riavvicinamento fra lui ed il suo antico nemico, Mahmud. Costui, d'altronde, aveva facil-